

Rimodulazione del piano degli interventi di messa in sicurezza del territorio comunale di Corniglio

Legge 61/1998, L.R. 24/1998, OCDPC 83/2013

Bologna, gennaio 2023

Il Direttore dell'Agenzia per la sicurezza
territoriale e la protezione civile

Rita Nicolini

HA CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO:

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

INDICE

1	PREMESSA	4
2	RIMODULAZIONE DEL PIANO.....	10
3	QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO.....	11

1 PREMESSA

Il nucleo storico di Corniglio (PR) sorge su una piccola dorsale sorge attorno all'area del Castello, dove fino agli anni '60 si era sviluppata la maggior parte dell'espansione edilizia.

Successivamente, l'espansione edilizia (circa 50 edifici e cinque stabilimenti produttivi per la stagionatura del prosciutto) ha interessato una vasta area pianeggiante posta su una grande frana storica, di lunghezza circa 3 km, larghezza massima circa 1,1 km e profondità superiore a 100 m nella zona di accumulo, che ha avuto diverse riattivazioni e conseguenti sistemazioni idraulico forestali. Nel 1996, dopo una prima parziale riattivazione del 1994, la grande frana si riattiva in tutta la sua estensione: nel mese di febbraio, Linari viene evacuata integralmente pochi giorni prima di essere investita dalla frana.

Negli anni successivi il perdurare della riattivazione esalta progressivamente la fragilità delle infrastrutture e del tessuto urbanistico: il Rio Maltempo, collettore sul lato sinistro minaccia di straripare nella frazione di Cà Pussini, esterna ma assai vicina alla frana; l'ostruzione del Torrente Parma determina un rischio idraulico in aree laterali al corso d'acqua (Ponte Romano, Ghiare); tutta la viabilità che raggiunge l'alta Val Parma risulta gravemente danneggiata o distrutta, nella zona a monte del Castello (quartiere "Lumiera") di Corniglio si osservano "tension cracks" nei suoli e gravi lesioni sugli edifici.

Vari interventi per la riduzione del rischio sono stati eseguiti (con finanziamenti statali e regionali): ripetuti lavori per il ripristino della rete scolante la frana, difese delle sponde e rizeionatura dell'alveo del T. Parma, pozzi e perforazioni suborizzontali per il consolidamento della dorsale su cui sorge il centro storico di Corniglio.

Con decreto del 5 gennaio 1996 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza nel Comune di Corniglio (PR) interessato da un nuovo movimento franoso di eccezionale gravità in località "La Lama".

A seguito della citata dichiarazione sono state emanate una serie di Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri volte alla riduzione della situazione di rischio.

Con il D.L. 30 gennaio 1998, n. 6 recante "Ulteriori interventi urgenti in favore delle zone terremotate delle regioni Umbria e Marche e di altre zone colpite da eventi calamitosi", convertito con modificazioni in legge 30 marzo 1998, n. 61, la Regione Emilia Romagna è stata autorizzata alla contrazione di mutui con oneri a carico dello Stato per fronteggiare le situazioni di emergenza verificatesi nel proprio territorio ed oggetto di dichiarazione di stato di emergenza nazionale ai sensi dell'art. 5 dell'allora vigente Legge n. 255 del 1992. Tra gli eventi è rientrata la imponente frana verificatisi nel comune di Corniglio, che aveva provocato ingenti danni e la conseguente

Rimodulazione del piano degli interventi di messa in sicurezza del territorio comunale di Corniglio

necessità di intervenire sulle attività produttive danneggiate, distrutte e che si erano dovute delocalizzare.

L'art. 18, comma 5 della sopracitata legge statale disponeva che "alle imprese di lavorazione, trasformazione, commercializzazione di prodotti agricoli ubicate nel territorio del comune di Corniglio, che hanno trasferito o debbono trasferire la propria attività a seguito dell'evento franoso, è assegnato un contributo per il parziale indennizzo dei danni subiti, finalizzato alla acquisizione di aree idonee, al ripristino e ricostruzione delle attrezzature, delle strutture e degli impianti produttivi, comprese le abitazioni funzionali all'impresa, se preesistenti, nel limite della pari capacità produttiva, nonché alla demolizione della struttura dismessa. I contributi sono assegnati a condizione che l'attività sia mantenuta nel comune di Corniglio. Rimangono a carico delle imprese gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'ampliamento della capacità produttiva e da interventi di innovazione tecnologica".

La Giunta della Regione Emilia-Romagna, in attuazione alla Legge Regionale n. 24 del 3 luglio 1998 che stabiliva la concessione di contributi secondo le modalità e nei limiti di concessione di finanziamento di cui all'art 18 del citato D.L. n. 6/98 alle imprese di lavorazione, trasformazione, commercializzazione di prodotti agricoli ubicate nel territorio di Corniglio, ha assegnato e concesso con propria delibera n. 1398 del 30 luglio 1999 al Comune di Corniglio una somma pari a lire 10.500.000.000 (pari ad euro 5.422.797,44) destinata all'erogazione di contributi a favore delle imprese di cui all'art. 4, comma 1, lettera c) della citata Legge Regionale.

Il Comune di Corniglio ha erogato all'unica impresa avente titolo, previa acquisizione di polizza fidejussoria, il 40% delle complessive risorse erogate dalla Regione ed ha trattenuto nella propria disponibilità di bilancio il restante 60% del contributo assegnato, per l'eventuale saldo.

Successivamente, non sussistendo più in capo all'impresa beneficiaria i requisiti previsti dal decreto-legge sopra citato, il Comune ha disposto la revoca della concessione del contributo e, quindi, avviato la procedura di escussione della fidejussione, chiedendo alla compagnia assicurativa il pagamento della somma garantita.

Risultava quindi nella disponibilità del bilancio del Comune di Corniglio l'importo di euro 3.253.678,46, mentre la somma di euro 2.169.118,98 sarebbe divenuta disponibile al termine dell'esito favorevole della procedura di escussione della fidejussione.

Le citate risorse, secondo quanto previsto dall'art. 23-sexies del DL n. 6/98, potevano essere utilizzate, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, per interventi conseguenti ad altri eventi calamitosi.

A seguito degli eccezionali eventi che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo-aprile 2013 e che hanno generato diffusi e gravi fenomeni di dissesto con pesanti conseguenze sul patrimonio pubblico, privato e sulle attività economiche e produttive il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della protezione civile ha emanato l'Ordinanza n. 83/2013 per fronteggiare l'emergenza.

Rimodulazione del piano degli interventi di messa in sicurezza del territorio comunale di Corniglio

Anche il Comune di Corniglio è stato fortemente colpito riportando danni alle opere pubbliche e al patrimonio privato nonché il crollo di aziende agricole a causa dell'attivazione di movimenti franosi.

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna ha chiesto, con noto protocollo n. PG.2013.0227156 del 19/09/2013, l'intesa al Dipartimento della protezione civile, accordata dallo stesso con nota prot. n. CG/00059093 del 11/10/2013, per autorizzare il Comune di Corniglio all'utilizzo dei fondi a suo tempo assegnatigli in attuazione della L.R. n. 24/98, al fine di concedere alle imprese ubicate nel territorio comunale contributi per il parziale indennizzo dei danni riportati.

La Giunta regionale con delibera n. 1631/2013 ha autorizzato il Comune di Corniglio all'utilizzo delle risorse ammontanti complessivamente ad € 5.422.797,44 per l'assegnazione di contributi alle imprese agricole danneggiate dagli eventi calamitosi del periodo marzo-aprile 2013, secondo le prescrizioni indicate nella citata nota del Dipartimento. Nella medesima delibera regionale veniva inoltre stabilito che il Comune avrebbe trasmesso alla Regione l'elenco a consuntivo dei contributi effettivamente erogati e restituito alla stessa le economie di spesa, ai sensi dell'art. 4, comma 7 della L.R. n. 24/98.

Successivamente agli eventi di marzo - aprile 2013 ulteriori eccezionali avversità atmosferiche, riportate nel sottostante elenco, per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale, hanno interessato il territorio del comune di Corniglio, generando diffusi ed ingenti dissesti e piene significative:

- Eccezionali avversità atmosferiche che dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014 hanno colpito i territori delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini – Delibera del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2014 – OCDPC 174/2014;
- Eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza nei giorni 13 e 14 ottobre 2014 – Delibera del Consiglio dei ministri del 30 ottobre 2014 – OCDPC 202/2014;
- Eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna dal 4 al 7 febbraio 2015 -Delibera del Consiglio dei ministri del 12 marzo 2015 – OCDPC 232/2015
- Eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 13 e 14 settembre 2015 hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza – Delibera del Consiglio dei ministri del 25 settembre 2015 – OCDPC 292/2015;
- Eccezionali avversità atmosferiche che nel periodo dal 27 febbraio al 27 marzo 2016 hanno colpito il territorio delle province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, dei comuni di Alfonsine, di Faenza, di Russi, di Brisighella, di Casola Valsenio e di Riolo Terme in provincia di Ravenna, dei comuni di Formignana, di Vigarano Mainarda, di Argenta, di Ferrara e di Cento in provincia di Ferrara, dei comuni di Sant'Agata Feltria, di Gemmano, di Montescudo-Monte Colombo e di Coriano in provincia di Rimini e dei comuni

Rimodulazione del piano degli interventi di messa in sicurezza del territorio comunale di Corniglio

del territorio collinare e pedecollinare della provincia di Forlì-Cesena – Delibera del Consiglio dei ministri del 10 maggio 2016 – OCDPC 351/2016;

- Eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati dall'8 al 12 dicembre 2017 nel territorio delle province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna e di Forlì-Cesena – Delibera del Consiglio dei ministri del 29 dicembre 2017 – OCDPC 503/2018.

Gli eventi indicati hanno aggravato e provocato numerose e diffuse criticità sia di natura idraulica sia di natura idrogeologica. Le piene di corsi d'acqua principali e minori con ingenti quantità di trasporto solido hanno provocato importanti allagamenti ad abitati e ad attività produttive, hanno danneggiato molte opere idrauliche, hanno ridotto le sezioni fluviali, hanno indotto il crollo di ponti, generato erosioni spondali, distrutto ponti. La riattivazione o l'attivazione dei dissesti tra cui "debris flow" manifestatisi in maniera diffusa sul territorio hanno provocato danni alla viabilità con numerose interruzioni viarie.

Le risorse derivanti dalle diverse dichiarazioni di stato di emergenza hanno permesso di effettuare i primi interventi urgenti di emergenza sul territorio comunale di Corniglio ma non è stato possibile affrontare interventi di manutenzione, di regimazione idraulica sia sul corpo della frana di Corniglio sia sul resto del territorio, né interventi di messa in sicurezza dei versanti a difesa di abitati.

In data 28/02/2018 (prot. Agenzia n. PC/2018/9199 del 02/03/2018) il Comune di Corniglio ha comunicato di aver provveduto all'accertamento delle economie risultanti dall'erogazione dei contributi agli aventi diritto per un ammontare complessivo di € 2.494.797,44, proponendone il riutilizzo per realizzare interventi di messa in sicurezza del proprio territorio vessato da dissesti idrogeologici.

L'Amministrazione comunale di Corniglio e l'allora Servizio Area affluenti del Po (oggi Ufficio Territoriale Sicurezza territoriale e protezione civile Reggio Emilia) hanno quindi individuato e condiviso n. 10 interventi di messa in sicurezza del territorio per complessivi € 2.494.797,44, derivanti dalle economie in parola per dare una risoluzione completa o parziale alle principali criticità sorte a seguito del susseguirsi delle avversità atmosferiche dal 2014 al 2017.

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna, con nota del 21/05/2018 (prot. n. PG.2018. 367177) ha chiesto al Dipartimento della protezione civile l'autorizzazione al riutilizzo delle citate economie ammontanti a € 2.494.797,44 per il finanziamento degli interventi di messa in sicurezza del territorio comunale di Corniglio chiedendo contestualmente la relativa approvazione.

Il Dipartimento della protezione civile, con nota prot. n. CG.35295 del 15/06/2018, ha espresso l'intesa di massima, ai sensi dell'art.23-sexies del decreto-legge n. 6/1998, convertito in legge n.61 del 30 marzo 1998, per il riutilizzo delle economie accertate dal Comune di Corniglio e ammontanti a € 2.494.797,44 per il finanziamento degli interventi di messa in sicurezza del territorio comunale conseguenti ad eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale, approvati con nota prot. n. POST/0039747 del 06/07/2018. Con la medesima nota ha nominato il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (d'ora in poi Agenzia) quale referente del coordinamento delle attività volte alla realizzazione dei suddetti interventi e delle attività di monitoraggio ai sensi dell'art. 1, comma 9 dell'OCDPC 155/2014.

Rimodulazione del piano degli interventi di messa in sicurezza del territorio comunale di Corniglio

Con DGR n. 1405 del 03/09/2018 è stato approvato il Piano degli interventi di messa in sicurezza del territorio comunale di Corniglio per € 2.494.797,44.

Con l'art. 1-septies del D.L. n. 73/2021 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 106/2021 e ss.mm.ii. è stato introdotto un meccanismo di compensazione per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione più significativi verificatisi nell'anno 2021 nell'ambito dei contratti pubblici in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore della predetta Legge di conversione.

La norma rimette la rilevazione delle variazioni percentuali dei prezzi ad un apposito decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) da emanarsi entro il 31/10/2021 ed entro il 31/03/2022 a seconda che dette variazioni si siano verificate, rispettivamente, nel 1° o nel 2° semestre 2021. Con riferimento al 2° semestre 2021, che qui assume importanza, tale rilevazione è avvenuta per opera del decreto del Mims del 4/04/2024.

Il meccanismo prevede, in particolare, che per le variazioni in aumento l'appaltatore presenti, a pena di decadenza, l'istanza di compensazione alla stazione appaltante; successivamente il direttore dei lavori determina la compensazione secondo le "Modalità operative" del Mims del 25/11/2021. Infine, il Responsabile del procedimento/Dirigente responsabile convalida i conteggi del direttore dei lavori e verifica la disponibilità delle risorse necessarie a soddisfare l'istanza nell'ambito del quadro economico di ciascun intervento secondo le modalità ed i limiti stabiliti dalla normativa in parola.

Per completezza, si segnala come tale normativa preveda che in caso di insufficienza di risorse la stazione appaltante possa presentare istanza al Fondo per l'adeguamento dei prezzi, istituito presso il Mims, secondo le modalità stabilite con un apposito decreto ministeriale, e fino alla concorrenza della relativa dotazione finanziaria.

Ciò premesso, al fine di favorire una migliore comprensione della presente disciplina il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha elaborato le "Indicazioni operative" prot. n. COVID/0005419 dell'08/02/2022 applicabili "alle situazioni di criticità per le quali è intervenuta la dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1". Sono state, pertanto, prese in considerazione quattro diverse casistiche a seconda della provenienza delle risorse necessarie a provvedere alla compensazione dei prezzi dei materiali: il ricorrere dell'una piuttosto che dell'altra casistica comporta, per il Commissario delegato/Soggetto responsabile nominato, differenti attività da compiere sotto il profilo dei rapporti e degli adempimenti da curare nei confronti del Dipartimento, nonché del monitoraggio degli interventi interessati all'interno della "Banca Dati Amministrazioni Pubbliche" (BDAP).

La Rimodulazione che qui interessa riguarda l'ipotesi in cui le risorse per provvedere alla compensazione dei prezzi dei materiali non trovano completa copertura nel quadro economico dell'intervento e quindi si provvede mediante ricorso a somme disponibili (economie accertate) a valere su altri interventi della medesima stazione appaltante e presenti sul medesimo capitolo di bilancio dell'Agenzia.

Rimodulazione del piano degli interventi di messa in sicurezza del territorio comunale di Corniglio

In particolare, con nota assunta al prot. dell'Agenzia n. 64998.I del 30/11/2022 il Dirigente dell'Ufficio Territoriale Sicurezza territoriale e protezione civile Reggio Emilia dell'Agenzia (d'ora in avanti, per semplicità, UT Reggio Emilia), in qualità di soggetto attuatore dell'intervento con codice 14145 (programmato nel Piano degli interventi, approvato con DGR n. 1405 del 03/09/2018) ha fatto presente di avere ricevuto n. 1 istanza di compensazione prezzi in aumento dall'appaltatore in relazione al 2° semestre 2021 per €. 2.822,58 (IVA inclusa) giudicata ammissibile ai sensi della normativa in esame. A tale nota sono stati allegati gli atti ed i documenti di riferimento.

Al fine di poter soddisfare tale richiesta sono state individuate le necessarie risorse nell'ambito del medesimo capitolo di bilancio dell'Agenzia nelle minori spese per lavori pari a € 20.807,23 dell'intervento codice 14148, sempre con soggetto attuatore l'UT Reggio Emilia, e programmato nel medesimo Piano. Di queste, una parte corrispondente a € 2.822,58 può essere utilizzare per soddisfare integralmente la richiesta in parola.

2 RIMODULAZIONE DEL PIANO

L'UT Reggio Emilia ha dichiarato l'ammissibilità dell'istanza di compensazione prezzi, ai sensi dell'art. 1-septies del D.L. n. 73/2021 e ss.mm.ii. pari a € 2.822,58 per l'intervento codice 14145, programmato nel Piano degli interventi, approvato con DGR n. 1405 del 03/09/2018.

Le risorse per la compensazione prezzi pari a € 2.822,58 derivano da una quota parte delle minori spese per lavori pari a € 20.807,23 dell'intervento codice 14148, anch'esso programmato nel medesimo Piano.

Pertanto

- l'intervento con codice 14145 rimodula l'importo del finanziamento da € 600.000,00 a € 602.822,58, incrementandolo di € 2.822,58;
- l'intervento con codice 14148 rimodula l'importo del finanziamento da € 200.000,00 a € 197.177,42 diminuendolo di € 2.822,58.

INTERVENTI DA MODIFICARE

CODICE	SOGGETTO ATTUATORE	PROV	COMUNE	LOCALITA'	TITOLO	IMPORTO FINANZIATO €.
14145	Servizio Area Affluenti del Po	PR	Corniglio	Frana di Corniglio	Lavori di regimazione idraulica sul corpo di frana di Corniglio e rii vari nelle località di Ponte Romano, Cà Pussini e Rio Maltempo	600.000,00
14148	Servizio Area Affluenti del Po	PR	Corniglio	Canetolo	Interventi di sistemazione idraulica rio della Sorba completamente distrutto dall'alluvione del 2014 a salvaguardia dell'abitato	200.000,00

800.000,00

INTERVENTI RIMODULATI

CODICE	SOGGETTO ATTUATORE	PROV	COMUNE	LOCALITA'	TITOLO	IMPORTO FINANZIATO €.
14145	ARSTPC - UT Reggio Emilia (ex Servizio Area Affluenti del Po)	PR	Corniglio	Frana di Corniglio	Lavori di regimazione idraulica sul corpo di frana di Corniglio e rii vari nelle località di Ponte Romano, Cà Pussini e Rio Maltempo	602.822,58
14148	ARSTPC - UT Reggio Emilia (ex Servizio Area Affluenti del Po)	PR	Corniglio	Canetolo	Interventi di sistemazione idraulica rio della Sorba completamente distrutto dall'alluvione del 2014 a salvaguardia dell'abitato	197.177,42

800.000,00

3 QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

Il quadro riepilogativo rimane invariato e pertanto, si rimanda al Piano degli interventi di messa in sicurezza del territorio comunale di Corniglio approvato con DGR n. 1405 del 03/09/2018.